

Asl 2, le prime dosi nelle Rsa alla San Niccolò di Albisola

I numeri della Regione: aumentano positivi e indice di trasmissibilità

ALESSANDRA PIERACCI

Cominceranno domani, come annuncia il presidente della Regione Giovanni Toti, le vaccinazioni nelle 5 Asl liguri del personale sanitario e nelle Rsa, anche se per queste ultime si dovranno attendere i primi giorni di gennaio in Asl 2 (a partire dalla Residenza Protetta S. Niccolò e S. Giuseppe ad Albisola). Previsto per oggi alle 14 l'arrivo nei punti di vaccinazione delle 16 pizza-box, i contenitori predisposti da Pfizer, che garantiranno dosi in più di vaccino rispetto a quanto regolamentato in precedenza. Già da ieri, infatti, dopo le disposizioni di Aifa, l'Agenzia del farmaco, al San Martino sono state iniettate 84 dosi invece delle 70 calcolate, concludendo con un totale di 341 vaccinati anziché i 320 previsti nella fase dimostrativa: da ciascun flaconcino sono state ricavate 6 dosi invece di 5. «Abbiamo prelevato altri 0,3 millilitri per fiala, per cui è venuta fuori una sesta dose. In alcuni casi potrebbe essercene una settimana, comunque noi per ora siamo testati su sei. È una procedura assolutamente tranquilla, anzi era uno spreco prima, eravamo tutti molto dispiaciuti di dover buttare via il reflujo non utilizzando una dose in più» ha spiegato Sabrina Beltramini, direttore unità operativa Farmacia dell'ospedale. «Invece di 16 mila dosi ne avremo 18720 - ha precisato Barbara Revesco, referente regionale logistica vaccino Covid - . Sulle 60142 vaccinazioni della prima fase avremo un incremento del 20% arrivando a 12 mila persone in più vaccinate».

Meno buone le notizie sul fronte epidemico. Sono 305 i nuovi contagiati in Liguria, il 7,4% dei 4043 tamponi effettuati, percentuale sempre inferiore a quella nazionale del 8,7. Ricominciano a calare, ma solo 5 letti in meno, gli ospedalizzati, 774, con 63 tera-



Sono stati 341 i primi vaccinati in Liguria

pie intensive, 2 in più rispetto. E salgono i positivi, 5.784, 78 in più, come gli isolamenti domiciliari, 4.985, 76 in più, e i guariti sono meno dei nuovi casi, 212, mentre i morti sono 2.867, con altri 15 decessi, uomini e donne dai 76 ai 93 anni deceduti tra il 12 novembre e

il 28 dicembre. I positivi sono 392 nell'Imperiese, 1.091 nel Savonese, 3.095 nel Genovese, 913 nello Spezzino, 132 residenti fuori regione, 161 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 41 in Asl 1, 83 in Asl 2 (due cluster attivi in rsa), 76 in Asl 3, 20 in Asl 4., 83 in Asl 5,

. Gli ospedalizzati sono 60 in Asl 1, 3 in più, di cui 4 in terapia intensiva, 119 in Asl 2, 5 in meno (10 in intensiva), 212 al San Martino, 14 in meno (28 in intensiva), sempre 1 all'Evangolico, 93 al Galliera, 3 in più (6 in intensiva), 2 al Gaslini, 58 al Villa Scassi 7 in meno (2 in intensiva), 91 in Asl 4, 5 in più (8 in intensiva), 138 in Asl 5, 10 in più (5 in intensiva). Le persone in quarantena sono 5136, 345 in meno.

L'Rt, l'indice di trasmissibilità del virus, dal 4 dicembre è 9,5 quindi prossimo all'unità. «Il rispetto delle norme è fondamentale perché non ci sia un incremento di casi» dice Filippo Ansaldo, responsabile prevenzione Alisa. Rischio di zona arancione? «Vedremo l'Rt delle prossime settimane. Ora la probabilità è moderata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPOSALA AL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA

Asl2, la prima immunizzata sarà Elisabetta Pontiggia

Sarà Elisabetta Pontiggia, coordinatrice infermieristica del reparto di Malattie Infettive del San Paolo, la prima a ricevere il vaccino contro il Covid a Savona.

Da gennaio a settembre del 2020 è stata in prima linea nella lotta al Covid, e attualmente coordinatrice infermieristica della Struttura Complessa di Igiene e Sanità pubblica, ruolo strategico per far fronte alla pandemia sotto il profilo della prevenzione e del tracciamento.

Dopo lo slittamento a causa del maltempo (dovevano arrivare ieri), è previsto per oggi, intorno alle 14 l'arrivo nella nostra regione del 75% delle 16 mila dosi previste, il restante 25% dovrebbe arri-



Domani primi vaccini anti Covid

vare domani.

Proprio domani, dopo la distribuzione, è il giorno in cui inizierà la vaccinazione allargata nei 14 ospedali individuati dalla Regione. Per il Savonese sono il San Paolo, il San Giuseppe di Cairo e il Santa Corona di Pietra Ligure. Ma per la nostra Asl i

vaccini arriveranno inizialmente solo al San Paolo, in attesa della consegna delle celle frigorifere agli altri due ospedali. Infatti il nosocomio savonese è già dotato delle celle per lo stoccaggio del vaccino della Pfizer, mentre per il San Giuseppe e il Santa Corona sono state acquistate e in consegna a breve dalle case produttrici. Secondo il piano stabilito dalla struttura commissariale di Arcuri, la Liguria a partire da oggi riceverà 16 «pizza box» (ciascuna contiene 975 dosi), di queste tre sono state assegnate alla nostra Asl, all'ospedale San Paolo, di 2.925 dosi.

I primi a essere vaccinati saranno le persone più esposte: medici, infermieri, pubbliche assistenze, personale sanitario, ospiti e operatori delle Rsa. Per la conservazione delle fiale, che devono stare ad una temperatura di -80 gradi, l'Asl si è dotata di specifiche celle frigorifere. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAIGUEGLIA: PARLA PAOLO GIANATTI



Paolo Gianatti è il presidente del Comitato etico regionale

Il Comitato etico: "Vaccinarsi è gesto di responsabilità"

«Ognuno di noi può dimostrare di avere veramente voglia di uscire dalla situazione in cui siamo affondati nel 2020 e di riportare a fare coincidere il pensiero con l'esperienza e la realtà. Sono pronto a farmi vaccinare con serenità, come gesto d'amore per la mia famiglia, i miei colleghi e i miei amici. Per me il vaccino è l'espressione più evidente della solidarietà consapevole e responsabile». Paolo Gianatti, presidente del Comitato Etico Regionale della Liguria dal 2018, che ha seguito sin dall'inizio della pandemia decine e decine di casi nella nostra regione tra cure e terapie per combattere il virus, non ha dubbi: «La clinica, secondo i principi di appropriatezza e equità, ora ha la risposta: il vaccino. Adesso - sottolinea Gianatti - occorre che il comportamento di ognuno di noi sia etico. Per farlo - dice - non serve il coraggio di sottoporsi ad una prova dagli esiti ignoti ma la capacità di esperienza e di pensiero, di tornare a distinguere tra vero e falso».

Avvocato nella vita di tutti i giorni è arrivato nel mondo delle sperimentazioni cliniche con la toga addosso. «Nelle corsie degli ospedali nascono i rapporti con i pazienti e

nelle riunioni si discute di metodologie e terapie. La ricerca scientifica indica l'appropriatezza della terapia. La commissione della scelta clinica sancisce il riconoscimento del valore affinché sia messa a disposizione di tutti, secondo il principio di equità».

«La pandemia Covid spiega Gianatti - mi ha fatto capire che, in certi frangenti non è sufficiente che la scienza clinica sia condivisa nelle riunioni e nei tavoli di confronto scientifico. Quando il comportamento del singolo, in un piccolo gruppo, può influenzare l'intera società, diventa imprescindibile il senso di responsabilità collettiva». Gianatti si rifa ai ricami costituzionali: «Non trappolati ma integrati, l'altro, ci indicano la libertà nelle scelte terapeutiche, i doveri inderogabili di solidarietà sociale - ricorda il presidente del Cer - Da più parlo parla dell'abbandono di cure per le patologie diversamente dal Covid 19 ed è pensabile ai più fragili che sanitari e lontani ospedalieri non hanno mai cessato di indirizzare i propri sforzi e, adesso, l'arrivo del vaccino, abbiamo una direzione sicura da intraprendere». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA